Invitiamo tutte le menti libere a mantenere viva questa dichiarazione sottoscrivendola e proponendo suggerimenti.

L'Europa, storica miscellanea di tante e diverse popolazioni e culture, è stata la fucina di grandiose esperienze, stili artistici, scuole di pensiero, movimenti, rivoluzioni ed anche dittature e guerre.

È in Europa che da secoli, ben prima del rinascimento, il libero pensiero è al centro delle preoccupazioni delle decine, centinaia, migliaia di uomini e donne umanisti che hanno attraversato nel tempo questo continente. Possiamo ricordarne alcuni che hanno lasciato un segno indelebile non soltanto per le grandi scoperte, per la capacità di mettere in discussione ciò che è stabilito, per la concezione di nuovi mondi possibili ma anche, e soprattutto, per il grande coraggio di manifestare il loro pensiero dissonante: Tommaso Moro, Leonardo da Vinci, Erasmo da Rotterdam, Galileo Galilei, Giordano Bruno, Isaac Newton, i fratelli Enciclpodie, e molti altri potremmo ancora ricordare.

**Per noi al fondamento del libero pensiero sta la ricerca della verità.**

È il libero pensiero che ha permesso le innumerevoli conquiste sociali, l'ampliamento dei diritti civili, il diritto al voto, la messa in discussione delle conoscenze e dunque i progressi nella scienza e nella tecnologia.

Il libero pensiero è però, oggi più che mai, vittima di una costante e potente minaccia: la minaccia della prigionia, dell'ingabbiamento, dell'oscurantismo, della messa al bando, dell'omertà.

Ed è per questo che noi, rivolgiamo con forza e con fiducia, questo messaggio di rinascita rivolto a coloro che intendono porre lo sguardo verso un futuro di cambiamento di cui percepiamo chiara l'urgenza.

Noi, chiediamo di liberarci da un'informazione che, evidenziando sempre e soltanto il lato peggiore dell'essere umano, non fa altro che alimentare intolleranza, violenza, discriminazione, ignoranza ed individualismo.

Chiediamo che ciò che di buono e profondo c'è nell'essere umano sia fatto conoscere attraverso la diffusione mass mediatica della scienza, dell'arte, della cultura, della ricerca, ecc..

Chiediamo ai proprietari ed ai responsabili dei mezzi di diffusione i "danni morali" per un'informazione che alimenta la sofferenza e la sfiducia in noi stessi e negli altri.

Chiediamo che i giornalisti e i professionisti del settore, quotidianamente ricattati dagli interessi economici editoriali, siano liberi di esercitare la loro professione affrancati da iniqui contratti di precariato.

Chiediamo la risoluzione del conflitto d'interesse in ogni Paese: che nessun capo di governo possa controllare reti televisive o testate giornalistiche.

Chiediamo che i parlamenti formulino una legge chiara sui mass media nazionali in cui tutti possano partecipare liberamente.

Chiediamo che le cooperative e le libere aziende che si occupano di informazione siano sostenute dallo Stato e non, invece, essere obbligate a vincolarsi alla pubblicità delle multinazionali.

Noi, oggi, chiediamo che l'Europa scelga una politica di pace, decisa e non-violenta, chiediamo la rinascita della libera circolazione del libero pensiero.

NELLE STRADE DELLE GRANDI METROPOLI E DELLE LORO PERIFERIE, NEI PICCOLI CENTRI URBANI E RURALI D'EUROPA, QUALCOSA DI NUOVO STA NASCENDO: UNA SINFONIA DOLCE MA POTENTE, CHE COME UN URAGANO TRAVOLGE OGNI INGIUSTIZIA, OGNI SOPRUSO, OGNI VIOLENZA. NESSUNO POTRÀ FARLA TACERE, PERCHÉ È LA SPERANZA PIÙ PROFONDA DELL'ESSERE UMANO.